



IL CASO Modifica dei flussi, Atella sopperisce a Sant'Arcangelo Rifiuti, «soluzioni condivise»

Nel capoluogo lo sforzo sulla Pallareta e sulla stazione di trasferimento

IL tema rifiuti, per il bacino centro, è da tempo quello di una emergenza continua. L'ultimo allarme era stato dato dal sindaco di Sant'Arcangelo, Domenico Esposito, che aveva chiesto di bloccare il flusso di rifiuti verso la discarica del suo Comune. Una rimodulazione dei flussi con carico temporaneo maggiore verso Atella ha risolto la vicenda, almeno per i prossimi mesi.

«Il metodo utilizzato - spiega una nota della Regione Basilicata - è stato quello della condivisione». Alla riunione dell'Osservatorio rifiuti nella sede del dipartimento c'erano il dirigente generale Carmen Santoro, il presidente della Provincia di Potenza Nicola Valluzzi, i sindaci Domenico Esposito di Sant'Arcangelo, Nicola Telesca di Atella e Gaetano Mitidieri di Lauria, l'assessore all'Ambiente del Comune di Potenza Pasquale Pepe.

«L'Osservatorio ha fatto proprio l'appello urgente lanciato dal sindaco Esposito, che aveva sottolineato con forza l'eccezione di flussi in entrata nel locale impianto». Sant'Arcangelo riceve rifiuti da 46 comuni. Come rispondere alla crescente preoccupazione della popolazione?

«Il dibattito - continua il resoconto - è stato caratterizzato da tutti costruttivo e solidario istituzionale». Alla fine la proposta accettata dall'Osservatorio è stata la rimodulazione dei carichi di rifiuti in direzione di alcuni impianti regionali.

Per i mesi di ottobre e dicembre il flusso di mezzi che dalla stazione di trasferimento di Tito va a Sant'Arcangelo diminuirà grazie alla disponibilità di Atella. Da gennaio 2015, verrà ulteriormente tagliata la quota oggi spettante a Sant'Arcangelo e il surplus andrà all'inceneritore Fenice, «rispettando ovviamente le quote consentite dalle autorizzazioni ambientali vigenti».

Nel frattempo, spiegano da viale Verrastro, procederanno i lavori perché «anche altre discariche oggi ferme possano dare il loro significativo contributo». Ancora non può essere utilizzata la discarica di Lauria, altro pezzo del circuito.

«Ringrazio tutti - dice l'assessore regionale all'Ambiente Aldo Berlinguer - per aver dimostrato che, mettendo da parte le spinte campanilistiche e ascoltando la voce dei cittadini, si possono trovare soluzioni condivise. C'è ancora molto da fare perché la situazione dei rifiuti in Basilicata si normalizzi. Ma, come abbiamo mantenuto in due giorni la promessa di trovare una soluzione al problema di Sant'Arcangelo, così riusciremo a realizzare un piano ottimale per tutta la regione».

Oggi Berlinguer sarà a Sant'Arcangelo dove incontrerà l'amministrazione, visiterà l'impianto e, davanti ad altri soggetti istituzionali, illustrerà il percorso che porterà Sant'Arcangelo fuori dall'emergenza-rifiuti.

Nel frattempo anche altri Comuni si destreggiano tra impianti da gestire e ricerca di soluzioni.

A Potenza quello dei rifiuti è un tema da sempre attuale. «Davvero, il clima è sereno, di grande collaborazione». L'assessore all'Ambiente di Potenza, Pasquale Pepe, non nega le difficoltà in cui si trovano gli amministratori, alle prese con pochi fondi, un sistema non ancora in equilibrio e un'impiantistica che nella maggior parte dei casi è logistica di privati.

«Lo diciamo da tempo, è la direzione che la nostra amministrazione farà di tutto per perseguire: l'impiantistica pubblica va preferita, è sul pubblico che dobbiamo concentrare gli sforzi».

La via, aggiunge Pepe, è quella della priorità. A Potenza vale per due impianti: la discarica di Pallareta e l'inceneritore di San Luca Branca. La prima, chiusa da anni, oggetto di inchieste e un lunghissimo tira e molla con la Regione, deve essere ampliata. «Abbiamo aggiudicato i lavori per la messa in sicurezza della nuova vasca, lavori propedeutici alla procedura di caratterizzazione», senza la quale non potranno essere conferiti rifiuti.

All'inceneritore, invece, era stato avviato l'iter per la trasformazione di un pezzo dell'impianto in stazione di trasferimento. Questa soluzione permetterà al Comune di usare un impianto pubblico, di cui è proprietario, per stoccare i rifiuti propri e del bacino, invece di dover sempre ricorrere alla piattaforma privata. «Stiamo lavorando in questa direzione, puntando sul pubblico il beneficio è per la collettività».



In alto la discarica di Sant'Arcangelo; in senso orario Berlinguer, Esposito, Pepe e il sindaco di Potenza De Luca

GRASSO

«Recuperare fiducia cittadini»

«IL presidente Giorgio Napolitano ha invocato più volte un salto di qualità nell'integrazione europea, per acquisire maggiore autorevolezza politica anche rispetto agli elettori; e per stimolare la capacità delle istituzioni europee di attirare capitali, risorse tecnologiche e umane e di determinare e sostenere la ripresa, l'occupazione, l'innovazione. Quel salto di qualità si rivela ancora incompiuto». Lo sottolinea il presidente del Senato, Pietro Grasso, nel suo intervento in aula, alla presidenza del presidente della Camera, Laura Boldrini, in occasione della riunione dei presidenti delle Commissioni competenti in Materia di agricoltura. «La crisi dell'occupazione - avverte Grasso - rischia di consegnare all'incertezza e alla marginalità. L'assenza della ripresa alimenta il grave senso di insicurezza dei cittadini e di sfiducia nei confronti delle istituzioni, scetticismo ed ostilità verso il progetto europeo, di cui abbiamo avuto prova e misura nelle ultime elezioni. Noi che rappresentiamo i cittadini nelle assemblee legislative, sedi fondanti della democrazia - rimarca - abbiamo la speciale responsabilità di impegnarci per rimuovere tutti gli ostacoli economici e sociali che impediscono nei fatti la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini e, per conseguenza, la loro capacità di partecipazione alla vita politica, economica e sociale della nostra Europa e dei nostri Paesi».

LO SPUNTO

LA NOTA Iudicello (PD): disagio nelle amministrazioni «Il piano regionale fermo al 2001 Accelerare sull'impiantistica»

«DOBBIAMO recuperare 15 anni di ritardi nella programmazione e nella pianificazione di un sistema di smaltimento dei rifiuti che faccia uscire la Basilicata e la Città di Potenza dalla situazione di arretratezza oltre che di gioco economico a cui sono sottoposte». Che fare? Il tema toccato dal capogruppo del Pd Giampiero Iudicello è tra quelli al centro del dibattito a Potenza: argomento difficile dello scontro politico - responsabilità, accuse, fondi, procedure - al momento è imbrigliato, come altre tematiche, nel difficile momento economico e politico del capoluogo. In attesa di capire se la città andrà o meno incontro al dissesto - strada che sembra la più probabile - e se il consiglio sarà o meno sciolto, l'amministrazione e la politica cittadina non riescono a stilare un'agenda di priorità della programmazione. Ma una nuova organizzazione del sistema rifiuti è uno dei punti più urgenti del nuovo corso a cui tutti - maggioranza e posizione - stanno chiamando la città.

Iudicello prova a riassumere lo status quo. «Il piano regionale dei rifiuti è fermo al 2001 e la situazione dell'impiantistica è scadente». Quello che sottolinea il segretario cittadino del Pd fa il paio con quanto più volte sottolineato anche da altri rappresentanti di diverse sigle

politiche.

Per diversi anni, aveva spiegato di recente in una dura relazione al consiglio comunale il sindaco Dario De Luca, la città di Potenza è stata ostaggio di un monopolio privato del settore. I costi di smaltimenti, triplicati in poco tempo, hanno costretto le amministrazioni ad accettare prezzi elevatissimi senza poter obiettare.

Iudicello, dal canto suo, lancia un appello. «Si invitano le autorità competenti a fare quanto possibile per velocizzare il procedimento per l'avvio della stazione di trasferimento di Potenza. Al tempo stesso riteniamo necessario che si convochi al più presto una conferenza di servizi in cui le istituzioni affrontino il tema fondamentale della impiantistica su base regionale. Solo una dotazione impiantistica adeguata può consentire la reale efficienza di un sistema moderno di raccolta e smaltimento dei rifiuti». Il quadro generale è noto agli amministratori. «Senza impianti adeguati non si può ottimizzare il frutto della volontà dei cittadini e dei comuni che avviano una differenziata. Oltre a stimolare i cittadini e le amministrazioni ad avviare sistemi di raccolta differenziata, bisogna affrontare il problema in maniera strutturale senza perdere ulteriore tempo».